

SOLO 22 ALLA CAMERA

È subito battaglia sul biotestamento nell'aula deserta



IL BIOTESTAMENTO approda alla Camera dopo decenni di rinvii e palude, ma è lunedì e i deputati non sono ancora tornati dal week end. Sarà una strada tutta in salita. Sono stati presentati 750 emendamenti. E anche se sulla carta c'è una maggioranza ampia, l'insidia dei voti segreti non promette nulla di buono.

CASADIO, DE LUCA, LONGO E PASOLINI
ALLE PAGINE 6 E 7

Fuga dal biotestamento solo ventidue deputati per la legge in aula maggioranza già divisa

Via al dibattito alla Camera, Ncd si dissocia subito
Il fronte dei cattolici: "È eutanasia camuffata"

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Che tristezza». A Donata Lenzi, dem, relatrice della legge sul fine vita, scappa un sospiro di delusione davanti all'aula di Montecitorio praticamente vuota. Ventidue i presenti a inizio seduta, a presiedere Roberto Giachetti che prova a spiegare, mentre sui social si scatenano i commenti sul deserto parlamentare: «È una cosa che si verifica sempre in occasione delle discussioni generali...». Il biotestamento approda alla Camera dopo decenni di rinvii e palude, ma è lunedì e i deputati non sono ancora tornati dal week end. Sarà una strada ancora una volta tutta in salita, i

tempi si allungano.

Sono stati presentati 750 emendamenti, soprattutto per cambiare la Dat (la dichiarazione anticipata di trattamento) e la relazione medico-paziente. E anche se sulla carta c'è una maggioranza ampia per l'approvazione (400 voti favorevoli), l'insidia dei voti segreti non promette niente di buono. Ancora più accidentato sarà il percorso al Senato. E già frantumata è la coalizione di governo: gli alfaniani hanno annunciato che voteranno contro se non ci sono modifiche sostanziali. Tale è la contrarietà che a depositare le pregiudiziali di costituzionalità, oltre alla Lega, è proprio l'Ncd. Raffaele Cala-

brò, medico, cattolico dell'Opus Dei, autore della proposta di legge durante il caso Englaro, è sulle barricate: «Questa legge vuole elevare a diritto la pretesa che sia il servizio sanitario nazionale a condurci alla morte sospendendo l'idratazione e la nutrizione ar-



tificiale. La loro sospensione configura un'eutanasia passiva e omissiva e noi non vogliamo e non possiamo legittimare l'eutanasia». Con lui anche Paola Binetti, che parla di eutanasia camuffata: «Il contingentamento dei tempi e l'alto numero di emendamenti mostra che ci sono rischi in questa legge». In realtà la presidenza della Camera potrebbe intervenire per sftlire gli emendamenti. «Preferirei che fosse dato spazio al dibattito per non esasperare un clima già surriscaldato, credo che la proposta sul fine vita presentata sia un buon punto di equilibrio tra la sensibilità laica e quella cattolica», esorta la relatrice Lenzi.

Giovedì il biotestamento po-

trebbe entrare nel vivo con il voto sulla costituzionalità e le richieste, ben quattro, di sospendere il dibattito. Ma di cominciare a votare il testo non se ne parlerà fino a fine mese. Ettore Rosato, capogruppo del Pd, assicura: «Andremo fino in fondo». L'accordo con i 5Stelle è sicuro? «Eravamo d'accordo anche sulle unioni civili, che poi non hanno votato. Ad oggi siamo d'accordo e mi auguro che si continui ad esserlo, non sono sicuro ma ci spero». Cichitto, laico Ncd, è a favore. Davanti alla Camera i Radicali italiani e l'Associazione Luca Coscioni hanno fatto un presidio; Mina Welby, la moglie di Piergiorgio, chiede ai parlamentari di mettersi una mano sul cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDIO DEI RADICALI

Marco Cappato, terzo da sinistra, dell'associazione Luca Coscioni, e Mina Welby, quarta da sinistra, vedova di Piergiorgio, al presidio dei radicali a sostegno della legge sul testamento biologico ieri davanti a Montecitorio



FOTO: CANSA

I PRESENTI

Sopra, l'aula della Camera ieri all'inizio della discussione sul biotestamento. Erano presenti: per il Pd Donata Lenzi (relatrice), Maria Amato, Stella Bianchi, Giovanni Burlone, Margherita Miotto, Gianni Cuperlo, Paolo Beni, Ezio Casati, Cinzia Fontana, Titti Di Salvo, Alessia Morani, Emanuele Fiano, Fabrizia Giuliani, Laura Venittelli, Roberto Morassut. Per i 5stelle: Matteo Mantero e Silvia Giordano. Ncd: Fabrizio Cicchitto e Rosanna Scopelliti. Dp: Marisa Nicchi. Democrazia solidale: Mario Marazziti. Civici e innovatori: Domenico Menorelli.